// GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — ROMA — VENERDI' 25 GENNAIO — NUM. 20

PARTE UFFICIALE

Oggi le LL. MM. il Re e la Regina ricevevano, in forma solenne, al Quirinale:

Il Consiglio di Stato, e

Il Consiglio Accademico della R. Università di Roma.

Furono pure in seguito ricevute le seguenti Rappresentanze di Municipi e Associazioni:

Municipio di Siena: sindaco cav. Luciano Banchi.

Municipio di Scrofano: sindaco Paolo Serraggi.

Municipio di Premosello: avvocato Pietro Chiovenda.

Municipio di Fabro: cav. Luigi Napoleoni.

Municipi di Bagno di Romagna, Sorbano e Verghereto: avvocato G. Mezzogori.

Municipio di Portogruaro: cav. Ferdinando De Bojani.

Municipio d'Ivrea: cav. avv. Paolo Pezza e signor Alessandro Ponzio-Vaglia.

Municipio di Colleretto-Parella: cav. Pezza suddetto.

Municipio di Foligno: deputato Frenfanelli-Cibo.

Municipio di San Vito: Moresca maggior Raffaele.

Municipio di Teggiano: Manganella Domenico, impiegato nel Ministero dei Lavori Pubblici.

Municipi di Verduno e Buttigliera d'Asti: cav. Schiavino Benedetto, segretario nel Ministero del Tesoro.

Società filarmonica di Verduno: sig. Carlo De Simone, impiegato al Ministero del Tesoro.

Società Operaia di Badia Polesine: nobile Alessandro Parolari, Malmignati avv. Ercole e Grechi.

Municipi di Salemi, Calatafimi e Castellammare del Golfo: deputato comm. Borruso.

Società costituzionale di Roma.

S. A. il principe Eugenio di Leuchtemberg presentava personalmente al R. ambasciatore a Pietroburgo le sue condoglianze per la morte di S. M. il Re Vittorio Emanuele.

S. E. il generale Bjonstjerna, ministro degli affari esteri di Svezia e Norvegia, scriveva, d'ordine di S. M. il Re Oscarre, una nota officiale di condoglianza al R. ministro a Stocolma.

Analoga lettera scriveva, anche in nome dei suoi colleghi di Gabinetto, S. E. il barone di Rosenorn-Lehn, ministro degli affari esteri di Danimarca, al Regio ministro in Copenaghen.

S. E. il conte Andrassy, ministro degli affari esteri d'Austria-Ungheria, recavasi personalmente, fino dal 12 gennaio, a presentare le sue condoglianze al Regio Ambasciatore a Vienna.

Il *Sillogo Nazionale* d'Atene mandava un indirizzo di condoglianza al quale è annessa la deliberazione di prendere un lutto di otto giorni e di celebrare un servizio funebre in onore del Re Vittorio Emanuele.

Il Console di Portogallo in Nizza esprimeva le sue condoglianze con lettera diretta al suo collega Console generale d'Italia.

Partecipano al Ministero della R. Casa di aver fatto celebrare onoranze funebri alla memoria del compianto Re Vittorio Emanuele II:

I Municipi di Cajazzo, Ragusa e Cosoleto (Reggio di Calabria) — I sindaci di Terranova, Varallo, Atina, Moncalieri e Rovegno — Il Regio procuratore di Monteleone — La Società del Circolo di Modugno — Il sottoprefetto di Brindisi — L'arcivescovo della diocesi di Milano, con ordine diramato a tutti i parroci delle città — I vescovi di Ventimiglia e d'Alife — Il canonico della collegiata di Monticelli d'Anzino — Il Capitolo della chiesa di S. Barbara di Mantova — La diocesi di Novara.

Inviarono condoglianze ed omaggi a S. M. Re Umberto I:

Il giudice conciliatore di Filettino Ascenso e Lauro Ottaviani — Municipio, clero e popolo di Calvatone — Inten-

dente di Finanza Banchetti a Novara — Canonico Carlo Luigi Consone, prevosto vicario foraneo di Barge — Municipio di Roverbella — Senatore conte F. Maria Serra per l'Associazione di mutua previdenza in Cagliari — Avv. Antonio Scevola, pretore e direttore dell'*Eco delle Preture* a Casteggio di Pavia.

Indirizzi di condoglianza e devozione a S. M. la Regina Margherita pervenuti al Ministero di Casa Reale:

Società operaia femminile di Russi — Società femminile di mutuo soccorso di Ravenna - Società artigiana femminile di mutuo soccorso di Bagnacavallo — Giunta municipale di Sinigaglia.

Al Ministero dell'Interno inviarono indirizzi di condoglianza per la morte del Re Vittorio Emanuele, e di omaggio a S. M. il Re Umberto I:

Municipi di Tivoli, Edolo, Montefusco, Conca Campania, Carovigno, Guastalla, S. Biagio Platani, S. Giuseppe Jato, Argelato, Montecorsaro, S. Giorgio la Montagna, Castiglion Fibocchi, Chieti, Paterno, Bra, Parghelia, Teverola, Trentola, Viggiano (Basilicata), Castel Giorgio, S. Paolo (Caserta), Trani, Marano Vicentino, Quarona, Ripa Teatina, Provezze, Manerbio, Sangemini Umbria, Villabate, Taormina, S. Gennaro (Caserta), Montebello di Bertona, Corno Vecchio, Tossignano, Aragona, Fontana Elice, S. Roberto, Campodarsego, Vodo Cadore, Casciano, Turro, Ficulle, Castelviscardo, Spello, Costacciaro, Massa Marittima, Ferrara, Novellara (Pesaro), S. Odorico, Sambiase, S. Giovanni a Piro, Fondi, Celle di Bulgheria, Criccoli, Somma Vesuviana, Marsicovetere, Sasso Cataldo, Fluminimaggiore, S. Michele del Quarto, Lunano, Castel S. Angelo, Lucca Sicilia, Atena (Sala Consilina) Castegnato, Magliano di Tenca, Zungoli, Borrello, Cerchiara (Calabria), Sammartino d'Acri, San Pier Niceto, Casalnuovo Monterotaro, Nurri, Capiate, Sicci San Biagio, Aritzo, Poviglio, Castrogiovanni, Morra Irpina, Brandico, Amazoni, Grassano, Vado, Candidoni, Dogna, Maretto Asti, Alberona, Montegrimano (Rimini), Paludi, S. Stefano Sessanio, Santa Giustina, Ripolimosini, Lupino, Isole di Lipari, Porano, Villalfonsina, Casalanguida, Modugno, Maratea, Andretta, Villata Novara, Calanna, Ceregnano, Castelnuovo d'Asti, Belvi, Altipalda, Roccaromana, Campegine, Altovilla Irpina, Soragno, Pianezze di Marostica, Caravaggio, Montesambiano, Masserano, Mutignano e Congregazione di carità, Mompiano (Brescia), Gussago, Gerbolo, Pollica Cilento, Mirandesi (Molise), Castelmorrone, Redavalle, Miazzina, Valfermosa, Esperia, Ceglie del Campo, Salza Irpina, Macerata, Cornigliano (Genova), Nocera Superiore, Paternopoli, Saline di Barletta, Sellano, Positano (Vico Equense), Cardito, Cesi (Umbria), S. Marcello Pistojese, Valle Santa Maria, Volta Mantovana, Casalbore, Pegli, Palizzi Calabro, Alberobello, Campagna, Staffolo, Città Castello, Antrodoco, Molinella, Foggia, Castelguelfo di Bologna, Roccaraso, Lamporecchio, Subiaco, Borgo Velino, Turo, Fontevivo Parmense, Lascari, Sermoneta, S. Cesario sul Panaro, Pizzoli, Atessa, Alzano Maggiore, Stilo (Reggio Calabria), Campobello (Trapani), Mason Vicentino, Cavazuccherina, Ferla, Romanengo Cremonese, Cervinara, Amante, Casaluce, Crucoli, Mesuraca, Torre Annunziata, Rodengo, Fara d'Adda, Paola, Grotte, Ribera, Campobello Mazzara, Visciano, Pirano (Messina) Campodimele, Montefalcone, Curinga, Castiglione Messer Marino, Vobarno, Bavari, Sant'Urbano, Salese, Rivaiolo Cavanese, Saluggia, Montajone, Cerro al Volturno, Partanna, Gorlago, Ospedaletto Lodigiano, Montalto, Candidata, Santicolo, Driolo, Castel di Sangro, Catignano e Bacucco, Piombino, Vita, Sabbioneta, Milzanello, Offlaga, S. Lorenzo del Vallo, Castelfrentano, Frigento, Torano Castello, Ramo di Palo, Alvito, Piediluco (Umbria), Fiuminata (Camerino), Campoli, Sinigaglia, Monte Roberto, Polverigi, Sirolo, Viadana, Monteriggioni, Vallata, Trapani, Somma Lombarda, Alimena, Chiari, Magherno, Brefontolo, Cireggio, Terrasa Lomellina, Bene Vaggienna, Villachiara (Brescia), Modena, Bannio Ossola, Longhena, Cetraro, Altavilla Irpina, Crispano, Gossolengo, Ternati Varesino, Nibbiano, Gavardo, Salemarasino, Pralboino, Forlì Sannio, Medolla, Montauro, Roccagloriosa, Serdiana, Baronissi, Spegno Saturno, Sali Vercellese, Taviano, Ramiseto, Lusia, Fiesse, Piazzola sul Brenta, Torbole Casaglio, Striano, Buccino, Balsorano, Anzio, Montecastello Silvio, Forio d'Ischia, S. Lorenzo Maggiore, Castel di Sangro, Isola Ponza, Retorbido.

Al Ministero della Guerra furono inviati indirizzi di condoglianza per la morte di S. M. il Re Vittorio Emanuele, e di inalterabile devozione a S. M. il Re Umberto ed alla Regina, da tutti gli uffiziali, funzionari ed impiegati appartenenti:

Al Tribunale Supremo di Guerra e Marina — Ai Tribunali Militari territoriali di Alessandria, Bari, Brescia, Bologna, Chieti, Catanzaro, Firenze, Perugia, Salerno, Torino, Venezia, Verona, Ancona, Roma, Cagliari, Napoli, Milano, Genova, Messina, Spezia, Palermo e Piacenza.

Fra i Municipi che furono ammessi il giorno 20 corrente a presentare i loro omaggi alle LL. Maestà, debbonsi menzionare pure quelli di Tregnago, San Bonifacio, Soave ed Illasi (in provincia di Verona), rappresentati dall'onorevole L. Borghi, deputato.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **MDCCLXXIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la deliberazione 12 luglio scorso, con la quale il Consiglio comunale di Civita Lavinia (Roma) ha proposto di invertire il capitale del Monte frumentario esistente in quel comune a favore del locale Ospedale di Santa Maria della Maddalena;

Visto il voto della Deputazione provinciale di Roma in data 3 settembre prossimo passato;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie;
Udito il parere del Consiglio di Stato,
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È soppresso il Monte frumentario del comune di Civita Lavinia, ed il suo capitale è invertito a favore del locale Ospedale di Santa Maria della Maddalena.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 dicembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **MDCCLXXIV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vedute le deliberazioni 15 ottobre 1876 e 25 gennaio 1877 del Consiglio comunale di Serra di Falco sulla inversione del patrimonio di quella Confraternita del SS. Rosario a favore di un Ospedale per gli infermi poveri da istituire in quel comune col concorso del Municipio e di un privato benefattore, sotto l'amministrazione della Congregazione di Carità locale;

Veduto il voto favorevole della Deputazione provinciale di Caltanissetta in data del 21 febbraio 1877;

Veduta la legge 3 agosto 1862, n. 753;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Ospedale per gli infermi poveri da instituirsi nel comune di Serra di Falco in provincia di Caltanissetta, per cura di quel Municipio, è eretto in Corpo morale, e verrà amministrato dalla Congregazione di Carità locale.

Art. 2. È soppressa la Confraternita del SS. Rosario di detto comune, ed il suo patrimonio sarà invertito a favore dell'erigendo Ospedale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

F. CRISPI.

Il Numero **MDCCLXXV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il testamento segreto del 7 aprile 1868, col quale la fu signora Concetta Coppola legava al cavaliere Edoardo Vitale un capitale di lire 14,875, con che dalla rendita di questo fossero prelevate annualmente lire 1062 50 pel conferimento di cinque doti di lire 212 50 ciascuna a favore di donzelle povere di qualunque classe, nate in Napoli, a scelta dello stesso cav. Vitale;

Visto l'atto di transazione a rogito del notaio Luigi Amoroso, in data 23 giugno 1877, stipulato fra i signori Della Polla, Villani, la Congregazione di carità di Napoli e il cavaliere Edoardo Vitale;

Visto il progetto di statuto organico del pio legato Coppola, in data 24 ottobre 1877;

Vista la relativa deliberazione della Deputazione provinciale di Napoli;

Vista la legge sulle Opere pie del 3 agosto 1862, non che il regolamento relativo del 27 novembre dello stesso anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il pio legato istituito dalla fu signora Concetta Coppola col suo testamento del 7 aprile 1868, pel conferimento di cinque doti di lire 212 50 ciascuna a favore di donzelle povere di qualunque classe, nate in Napoli, è eretto in corpo morale, e sarà amministrato dalla Congregazione di carità di detta città.

Art. 2. È approvato lo statuto organico del pio legato predetto, portante la data del 24 ottobre 1877, e composto di numero undici articoli, il quale sarà munito del visto e sottoscritto dal Nostro Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

F. CRISPI.

Rettificazione. — Nel processo verbale della seduta Reale del 19 di questo mese, pubblicato insieme colla Gazzetta del 22, ai nomi dei deputati che diedero il giuramento prescritto dall'art. 49 dello Statuto devonsi aggiungere i nomi dei deputati *Martinelli Giovanni* e *Simoni*.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero di Grazia, Giustizia e Culti.*

Con decreti RR. del 30 dicembre 1877:

Arlia cav. Costantino, caposezione di 2ª classe, promosso alla 1ª classe;

Sisca cav. Tommaso, segretario di 1ª classe, nominato caposezione di 2ª classe;

Mazzocchi Giovanni, reggente il posto di archivista di 1ª classe, nominato archivista di 1ª classe;

Tommasi Francesco, id. id. di 2ª classe, id. id. di 2ª classe.

Segue *Elenco delle rendite 5 °/₀ da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico per effetto della conversione*

Continuazione —

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico — Comune	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico — Provincia	NOME E COGNOME dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	RENDITA ANNUA — dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 per effetto dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	RENDITA ANNUA — corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 °/₀ imposta sul patrimonio ecclesiastico	RENDITA ANNUA — da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli Enti morali indicati nella col. 2
1	2	3	4	5	6	7	8
71	Cappella del SS. Sacramento in	Rogiano Gravina	Cosenza	Legale rappresentante	1444 04	»	1444 04
72	Cappella del Purgatorio in	Tortora	Id.	Id.	76 88	»	76 88
73	Fabbriceria parrocchiale di Santa Margherita in (21)	Pandino	Cremona	Id.	52 14	»	52 14
74	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	S. Albano Stura	Cuneo	Id.	508 14	»	508 14
75	Chiesa arcipretale di Fiscaglia pel Legato Bruniotti in	Migliaro	Ferrara	Id.	287 28	»	287 28
76	Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo e Beneficio dell'Organo in Spignana di	S. Marcello	Firenze	Id.	26 65	»	26 65
77	Cappella del SS. Sacramento in	Peschici	Foggia	Id.	40 »	»	40 »
78	Cappella succursale di S. Sebastiano in Marenco di Casanova in	Garlenda	Genova	Id.	10 96	»	10 96
79	Cappella dei Ss. Cosmo e Damiano nella chiesa parrocchiale di	Magliolo	Id.	Id.	3 20	»	3 20
80	Fabbriceria di S. Maria di Borgo Fornari pei beni del Legato Oliveri Alberto in (22)	Ronco	Id.	Id.	91 14	»	91 14
81	Fabbriceria parrocchiale pel Legato Ruggia in (23)	Mignanego	Id.	Id.	161 55	»	161 55
82	Cappella campestre di S. Pietro in Teglia di	Stella	Id.	Id.	44 44	»	44 44
83	Cappella del SS Sacramento in	Erchie	Lecce	Id.	110 60	»	110 60
84	Cappella del SS. Sacramento in	Laterza	Id.	Id.	910 92	»	910 92
85	Cappella del Crocifisso in	Leverano	Id.	Id.	414 04	»	414 04
86	Cappella del SS. Sacramento in	Lizzano	Id.	Id.	221 05	»	221 05
87	Cappella del SS. Sacramento in	Monteparano	Id.	Id.	34 »	»	34 »
88	Cappella della SS. Addolorata in	Presicce	Id.	Id.	15 56	»	15 56
89	Cappella del SS. Sacramento in	Taviano	Id.	Id.	503 29	»	503 29
90	Altare della Santa Cintura in Lugnano e Bugnano di	Borgo a Mozzano	Lucca	Id.	1 07	»	1 07
91	Opera della SS. Annunziata in Albiano di	Camajore	Id.	Id.	10 44	»	10 44
92	Opera della chiesa di S. Andrea in Caprile di	Capannori	Id.	Id.	4 49	»	4 49
93	Opera della Chiesa di Celognora di Valle Chiana in	Villa Basilica	Id.	Id.	54 99	»	54 99
94	Oratorio della Gazzolina in	Castiglione delle Stiviere	Mantova	Id.	57 36	»	57 36
95	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di San Martino Gusnago in	Ceresara	Id.	Id.	41 60	»	41 60
96	Fabbriceria parrocchiale di Brede in	S. Benedetto	Id.	Id.	77 07	»	77 07
97	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Cicognara in (24)	Viadana	Id.	Id.	62 41	»	62 41
98	Altare della SS. Vergine del Rosario nella chiesa plebana in	Montignoso	Massa e Carrara	Id.	1 82	»	1 82
99	Altare della Beata Vergine del Carmine nella chiesa di S Eustachio in	Id.	Id.	Id.	3 11	»	3 11
100	Chiesa della SS. Trinità in	Castroreale	Messina	Id.	342 27	»	342 27
101	Chiesa di S. Maria La Neve in	S. Lucia del Mela	Id.	Id.	115 15	»	115 15
102	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di San Giovanni Evangelista per i Legati Turri e Piatti in (25)	Caidate	Milano	Id.	297 56	»	297 56
103	Chiesa parrocchiale di	Cascina Ferrara	Id.	Id.	57 93	»	57 93
104	Chiesa parrocchiale di	Castelnuovo Bocca d'Adda	Id.	Id.	939 37	»	939 37
105	Chiesa parrocchiale di S. Stefano in	Cesano Maderno	Id.	Id.	8 87	»	8 87
106	Chiesa arcipretale di	Cuggiono	Id.	Id.	61 29	»	61 29
107	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Origgio	Id.	Id.	654 18	»	654 18
108	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Quartiano	Id.	Id.	94 80	»	94 80
109	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Sassuolo	Modena	Id.	129 05	»	129 05
110	Chiesa parrocchiale di	Bannio	Novara	Id.	25 23	»	25 23

(21) Iscrizione suppletiva - vedi n. 207 dell'elenco annesso al R. decreto 26 maggio 1872, n. 938 (Serie 2ª)
(22) Come sopra - vedi n. 87 dell'elenco annesso al R. decreto 21 gennaio 1875, n. 2383 (Serie 2ª).
(23) Come sopra - vedi n. 296 dell'elenco annesso al R. decreto 26 maggio 1877, n. 138 (Serie 2ª).

dei beni immobili di Enti morali ecclesiastici (Leggi 7 luglio 1866, *n.* 3036, *e* 15 *agosto* 1867, *n.* 3848).
Vedi num. 17 e 18

Decorrenza della rendita da inscriversi all'Ente morale mediante prelevazione da quella inscritta al Demanio in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519	RATE ARRETRATE DI RENDITA DOVUTE					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Ammontare delle rate arretrate di rendita depurate della ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 — Colonne 14 — 17
	dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867	dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE Colonne 10 + 11 + 12 + 13	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	TOTALE Colonne 15 + 16	
9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
	»	»	»	2105 89	2105 89	»	277 98	277 98	1827 91
	»	»	»	100 16	100 16	»	13 22	13 22	86 94
	»	»	»	89 22	89 22	»	11 78	11 78	77 44
	»	»	»	2797 59	2797 59	»	369 28	369 28	2428 31
	»	13 97	402 20	2010 96	2427 13	35 39	265 45	300 84	2126 29
	»	22 24	37 32	186 55	246 11	3 28	24 62	27 90	218 21
	»	»	»	128 78	128 78	»	17 »	17 »	111 78
	»	»	»	29 17	29 17	»	3 85	3 85	25 32
	»	»	2 31	22 40	24 71	» 20	2 96	3 16	21 55
	»	15 95	127 60	637 98	781 53	11 23	84 21	95 44	686 09
	»	»	»	571 26	571 26	»	75 41	75 41	495 85
	»	»	»	84 06	84 06	»	11 10	11 10	72 96
	»	»	»	130 57	130 57	»	17 24	17 24	113 33
	»	»	»	2416 47	2416 47	»	318 97	318 97	2097 50
	»	»	»	959 19	959 19	»	126 61	126 61	832 58
	»	»	»	243 77	243 77	»	32 18	32 18	211 59
	»	»	»	45 43	45 43	»	6 »	6 »	39 43
	»	»	»	19 62	19 62	»	2 59	2 59	17 03
	»	»	»	2145 97	2145 97	»	283 27	283 27	1862 70
1° gennaio	»	» 36	1 50	7 49	9 35	» 13	» 98	1 11	8 24
1878	»	»	»	36 86	36 86	»	4 87	4 87	31 99
	»	»	»	13 36	13 36	»	1 76	1 76	11 60
	»	»	»	156 57	156 57	»	20 67	20 67	135 90
	»	»	»	315 64	315 64	»	41 66	41 66	273 98
	»	»	»	291 20	291 20	»	38 44	38 44	252 76
	»	5 23	22 04	485 17	512 44	1 94	64 04	65 98	446 46
	»	»	»	283 27	283 27	»	37 39	37 39	245 88
	1 36	» 86	1 30	12 74	16 26	» 11	1 68	1 79	14 47
	2 33	2 89	4 36	21 77	31 35	» 38	2 87	3 25	28 10
	»	»	93 13	2395 89	2489 02	8 20	316 26	324 46	2164 56
	»	»	»	786 86	786 86	»	103 87	103 87	682 99
	»	»	»	1441 51	1441 51	»	190 28	190 28	1251 23
	»	»	»	257 31	257 31	»	33 96	33 96	223 35
	315 78	567 47	856 56	6575 59	8315 40	75 38	867 98	943 36	7372 04
	6 23	»	»	62 09	68 32	»	8 20	8 20	60 12
	»	»	»	429 03	429 03	»	56 63	56 63	372 40
	»	»	»	4544 73	4544 73	»	599 90	599 90	3944 83
	67 41	»	»	663 60	731 01	»	87 60	87 60	643 41
	»	»	»	204 69	204 69	»	27 02	27 02	177 67
	»	»	»	144 96	144 96	»	19 13	19 13	125 83

(24) Iscrizione suppletiva - vedi n. 226 dell'elenco annesso al R. decreto 5 febbraio 1874, n. 1807 (Serie 2a).
(25) Come sopra - vedi n. 241 dell'elenco annesso al R. decreto 5 febbraio 1874, n. 1807 (Serie 2a).

(*Continua*)

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di anatomia patologica, vacante nella Regia Università di Messina.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di anatomia patologica, vacante nella Regia Università di Messina.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 5 marzo 1878 prossimo venturo.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 27 dicembre 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che l'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna informa che durante l'interruzione precedentemente annunziata del cavo sottomarino fra Singapore e Batavia, i telegrammi per Giava, Sumatra, Australia e Nuova Zelanda sono spediti coi vapori che fanno il servizio regolare di posta, profittando inoltre delle occasioni straordinarie che di frequente si presentano.

Le prossime partenze dei vapori postali avranno luogo il 30 corrente e il 4, 14, 18 e 28 febbraio.

Roma, 24 gennaio 1878.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 22 corrente, in Santa Severina, provincia di Catanzaro, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 23 gennaio 1878.

CORTE DEI CONTI DEL REGNO D'ITALIA

Per deliberazione presa dalla Corte dei conti nell'adunanza del 21 dicembre 1877, è aperto il concorso a numero sette posti di vicesegretario di 3ª classe presso la Corte stessa, con lo stipendio di lire 1500.

Gli esami avranno luogo in Roma nel prossimo mese di aprile, nei giorni che saranno indicati con altro avviso.

Le domande devono essere presentate dentro il giorno 1° marzo 1878.

I titoli ed i documenti occorrenti per essere ammessi all'esame, le forme ed il programma dell'esame stesso, risultano dall'ordinanza che si stampa qui appresso.

Roma, 4 gennaio 1878.

Il Segretario Generale: GIOLITTI.

Il presidente della Corte dei conti,

Visto il R. decreto del dì 1° corrente mese di aprile, n. 2438 (Serie 2ª), concernente il conferimento dei posti di vicesegretario di 3ª classe negli uffizi della Corte dei conti;

Sentito il Consiglio di Presidenza,

Determina quanto segue:

Art. 1. Gli aspiranti ai posti suddetti dovranno presentare domanda in carta da bollo alla Corte dei conti, Segretariato generale, indicando in essa i propri genitori o tutori e il domicilio, e corredandola dei documenti qui appresso notati:

a) Atto di nascita per constatare che l'aspirante abbia raggiunta l'età di anni 18 e non oltrepassata quella di 30;

b) Licenza liceale, o d'istituti tecnici;

c) Certificato di buona condotta e di cittadinanza italiana rilasciato dal sindaco del rispettivo paese;

d) Fede di specchietto rilasciata dalla competente autorità giudiziaria;

e) Notizia di servizi eventualmente prestati presso le Amministrazioni dello Stato, e pubbliche, o presso Società o Case industriali e commerciali.

Art. 2. Le dimande dovranno essere presentate nel termine fissato dall'avviso di concorso che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e prima del giorno stabilito per gli esami sarà dato avviso agli ammessi al concorso.

Art. 3. Gli esami saranno dati presso la Corte in Roma dalla Commissione istituita a tal uopo.

Art. 4. Gli esami scritti e orali verseranno sulle materie comprese nel programma che fa seguito alla presente ordinanza.

Art. 5. Gli esami scritti si faranno in due giorni consecutivi, e gli orali in uno o più giorni secondochè sarà richiesto dal numero dei candidati.

Non saranno ammessi all'esame orale coloro che per l'esame scritto non risulteranno approvati.

Art. 6. La Commissione a seconda delle partizioni del programma formulerà per ciascuna materia varie tesi per l'esame orale e vari quesiti per l'esame scritto, scrivendoli nel giorno precedente all'esame in separati fogli con numeri progressivi. Nel giorno dell'esame saranno distintamente per ciascuna materia imborsati i numeri delle tesi e dei quesiti per estrarre a sorte il tema o il quesito da servire rispettivamente per l'esame.

Art. 7. Le prove scritte potranno durare otto ore, decorse le quali gli aspiranti dovranno consegnare i loro lavori anche se non ultimati.

Art. 8. Durante le prove scritte sarà proibito agli aspiranti di conferire fra loro e consultare scritti o stampati, ad eccezione dei testi di quelle leggi e regolamenti che potranno richiedere e che saranno somministrati a cura della Commissione. Quando constasse d'infrazioni a tali prescrizioni, gli aspiranti saranno esclusi dall'esame orale, e considerato come nullo quello scritto, e nel processo verbale saranno esposte le cause dell'esclusione.

Art. 9. Per tutta la durata dell'esame sarà presente a turno nella sala destinata all'uopo un membro della Commissione, o qualche delegato della Commissione stessa, ed a loro cura saranno ritirati tutti i lavori, assicurandosi che i fogli siano sottoscritti dagli aspiranti, e che i lavori di ciascuno siano chiusi in una busta da lettere suggellata e portante all'esterno la firma del candidato, l'ora in cui consegnò i lavori, e la firma del membro della Commissione o delegato presente alla consegna.

Art. 10. Compiute le prove scritte, le buste contenenti i lavori di ciascun aspirante saranno riunite e trasmesse immediatamente al presidente della Commissione, unitamente al processo verbale.

Art. 11. Gli esami orali avranno principio dopochè la Commissione avrà pronunziato il suo giudizio sugli esami scritti. I candidati ammessi all'esame orale riceveranno avviso del giorno in cui dovranno presentarsi a questa seconda prova.

L'appello dei candidati agli esami orali sarà fatto per ordine alfabetico.

Art. 12. La Commissione dopo compiuti gli esami ne riassumerà in un elenco complessivo il risultato, e stabilirà la media generale ottenuta da ciascun aspirante, trasmettendo alla Presidenza della Corte un tale elenco con un processo verbale, col quale renderà conto di tutte le sue operazioni.

Roma, addì 24 aprile 1875.

DUCHOQUÈ.

Programma dell'esame per l'ammissione all'impiego di vicesegretario nella Corte dei conti.

PARTE I. — *Cultura generale.*

1. Storia politica e letteraria d'Italia dal secolo XIII in poi.
2. Principii elementari di economia politica.

PARTE II. — *Diritto positivo.*

3. Costituzione politica dello Stato — Divisione ed esercizio dei poteri.
4. Materie e partizioni del diritto amministrativo.
5. Ordinamento amministrativo — Ordinamento giudiziario e militare.
6. Principii fondamentali del vigente sistema di Contabilità dello Stato.
7. Principii elementari di diritto internazionale pubblico e privato.
8. Materie e partizioni del Codice civile.
9. Proprietà — Modi di acquistarla e di trasmetterla.
10. Obbligazioni, contratti e quasi contratti, delitti e quasi delitti.
11. Prove — Diverse specie di esse.
12. Libri di commercio.
13. Società commerciali.
14. Lettere di cambio, biglietti all'ordine.
15. Commercio marittimo.

PARTE III. — *Nozioni speciali.*

16. Aritmetica;
17. Algebra fino alle equazioni di secondo grado.
18. Logaritmi, interessi, annuità, sconti semplici e composti.
19. Registrare sul giornale e riportare sul libro mastro le seguenti operazioni:

a) Acquisiti d'immobili e merci diverse a pronto pagamento o con dilazione, e verso cessione di effetti di commercio o di altre merci;

b) Vendite d'immobili e merci diverse a pronto pagamento e con dilazione, con utile o perdita, e verso tratte sugli acquirenti, o cessioni da essi fatte di effetti commerciali;

c) Acquisti e vendite di effetti di commercio, fondi pubblici e valori diversi;

d) Incassi di effetti di commercio scaduti in portafoglio;

e) Pagamenti di effetti accettati;

f) Pagamenti di valori di costruzione o di manutenzione;

g) Pagamenti di spese;

h) Pagamenti o incassi d'interessi passivi o attivi;

i) Ammortamento di capitali, di azioni od obbligazioni.

Visto - *Il Presidente:* DUCHOQUÈ.

UFFICIO DEL PROCURATORE GENERALE
PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI GENOVA

Per gli effetti di cui agli articoli 29 e 33 della legge 13 settembre 1874, n° 2079 (Serie 2ª), il sottoscritto rende noto che il signor Giovanni Francesco Maria Canepa fu Luigi, conservatore delle ipoteche in Savona, cessava da tale qualità il 19 novembre 1868 per la sua morte avvenuta in Savona nel giorno medesimo 19 novembre 1868.

Genova, 18 gennaio 1878.

Per il Procuratore Generale
MALASPINA, *Sostituto Procuratore Generale.*

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Visti gli articoli 165 e 167 della legge 20 marzo 1865, allegato *A*;

Udita la Deputazione provinciale,

Decreta:

Agli oggetti riportati nell'ordine del giorno annesso al decreto 6 dicembre 1877 per essere sottoposti alle deliberazioni del Consiglio provinciale sono aggiunti i seguenti:

1. Dimissione del signor deputato Silvestrelli dall'ufficio di deputato provinciale.
2. Nomina di due membri della Commissione ospitaliera in rimpiazzo del signor avv. Augusto Baccelli estratto a sorte, e del signor dott. Pietro Balestra dimissionario.
3. Nomina di quattro rappresentanti, due dei quali debbono far parte della Deputazione provinciale, nel Consiglio provinciale per le scuole.
4. Nomina di tre membri della Commissione di sorveglianza per l'amministrazione dei beni pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico in sostituzione dei dimissionari signor Angelucci dottor Alessandro, avv. Achille Giorgi, avv. Giovanni Fraschetti.
5. Dimissione del signor avv. Alessandro Bencivenga, come membro della Commissione amministrativa del Collegio Nazzareno.
6. Id. id. id. del Consiglio direttivo dell'Istituto dei Sordo-Muti.
7. Sussidio al Collegio convitto di Ceccano.
8. Domanda della Commissione dell'Istituto dei Ciechi presso S. Alessio per aumento di sussidio.
9. Domanda del signor prof. Fabio Gori per la continuazione dell'associazione dell'Archivio storico.
10. Domanda del Consorzio della strada Licentina per la prosecuzione di detta strada fino all'incontro della Orviniense, e per la classificazione della medesima fra le strade provinciali.
11. Variante al lavoro in corso per le correzioni dette del Cefalone, Mola di Ripi e Vallicella nella Casilina.
12. Domanda di sussidio del comune di S. Angelo in Capoccia per la costruzione di due strade obbligatorie, l'una fino al confine di Mentana, l'altra fino alla Palombarese.
13. Domanda del comune di S. Vito Romano per ottenere che gli sia pagato fin da ora quanto resta ad avere dal Consorzio della Empolitana in reintegro della somma da esso antistata per la costruzione del 2° tronco di detta strada.
14. Interpretazione della deliberazione del Consiglio 22 agosto 1877 per il pagamento del sussidio di lire 15,000 al comune di Viterbo per gli studi già eseguiti della ferrovia Orte-Viterbo.
15. Provvedimenti pel pagamento di maggiore spesa occorsa nel 1877 per gli uffici della Prefettura ed alloggio del prefetto.
16. Domanda della Giunta municipale di Nettuno per un posto di notaio in quel comune.
17. Consuntivo dell'esercizio 1876.

Roma, 22 gennaio 1878.

Il Prefetto: BELLA CARACCIOLO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Intorno alle trattative che hanno luogo presentemente a Kazanlik per la conclusione di un armistizio, non si hanno finora notizie positive. Il consigliere di Stato signor Nolidoff, direttore della cancelleria diplomatica del quartiere generale, rappresenta la Russia. Non fu ancora annunziato l'arrivo di Izzet bey, il latore di ampie istruzioni per i delegati turchi, nè si hanno notizie di sorta intorno al tenore delle proposte russe. In siffatta condizione di cose i giornali viennesi attribuiscono qualche importanza a ciò che si scrive da Berlino alla *Politische Correspondenz.* " La Turchia, dice il corrispondente di questo giornale, non è più in grado di difendersi coi propri mezzi. Ciò non ostante gli uomini di Stato della Porta si lusingano forse di poter trattenere la Russia dinanzi a Costantinopoli fino a che una bandiera estera venga ad assumere la tutela della capitale turca. Non vogliamo ora esaminare se questo calcolo sia ben fondato e segnatamente se l'organismo turco possa sopravvivere ad una lotta intorno Costantinopoli. Imperocchè, continuandosi la guerra, potrebbero presentarsi dei casi stranissimi (a cagion d'esempio i marinai inglesi nei forti dei Dardanelli e divisioni di truppe russe che passano sotto ai loro occhi), e pare che tanto la Russia quanto la Turchia siano apparecchiate a vedere abortire le trattative. Fino ai Balcani non si trattava che di una guerra per la Bulgaria. Di là dal monte però la guerra ha preso proporzioni di gran lunga maggiori; di là di Adrianopoli potrebbe diventare una quistione di esistenza per la Turchia europea. Con tutto lo spossamento della Porta, a Berlino si ha pochissima fede in un prossimo termine della guerra. „

Nella seduta del 21 corrente della Camera dei Comuni di Inghilterra il signor Dilluigis chiese se fosse vero che la regina abbia indirizzato una lettera allo Czar pregandolo di ritardare la marcia del suo esercito vittorioso.

Il signor Stafford Northcote rispose che prima di mettere avanti una tale domanda si sarebbe dovuto informarne il gabinetto. Non sono ancora note le condizioni che la Russia pone alla pace; ma ci sono delle buone ragioni per credere che le notizie pubblicate dai giornali non sieno esatte. Il governo saprà fra poco quali sieno le esigenze della Russia, e meglio vale il rinunziare pel momento ad una discussione basata sopra ipotesi di simile natura. L'oratore desidererebbe che non vi fosse nulla di ambiguo nella condotta del ministero; ma le maggiori riserve sono indispensabili finchè durano le trattative.

Durante la discussione in risposta al discorso del trono lord Bentick alludendo all'osservazione fatta dal signor Gladstone, il quale espresse la speranza che il sig. Northcote non avesse inteso di affermare che la Russia era legata dai richiami che essa aveva originariamente formulati, dichiarò inopportuna una simile suggestione e dichiarò di essere convinto che la Russia manterrà scrupolosamente i suoi impegni. La questione della pace o della guerra dipende dalle condizioni che la Russia porrà. Quanto al paese, conchiuse lord Bentick, esso sosterrà il governo perchè sieno mantenuti i diritti e l'onore dell'Inghilterra.

Il signor Cartwright chiese che la neutralità venga, senza eccezioni, mantenuta.

Il signor Bowyer disse di non ammettere che un belligerante sia obbligato a non oltrepassare le proposte che esso può avere tracciate prima dello scoppio della guerra o prima che essa cominciasse.

Il signor Forster si dolse che il governo non si creda libero di pubblicare la corrispondenza relativa alla Grecia, perchè la Camera dovrebbe essere informata degli impegni contratti dal governo inglese verso questa o quella potenza, essendo molto divulgata l'opinione che se il governo greco non prese parte alla lotta ciò sia derivato dall'influenza del governo britannico.

I *Débats* riassumono gli incidenti principali che hanno caratterizzato la marcia dei russi da Schipka ad Adrianopoli.

Descritti i particolari della presa di Schipka e determinate le perdite grandissime che gli eserciti nemici subirono in questa occasione, i *Débats* dicono che dopo d'allora l'esercito turco di Rumelia non tenne più il campo e che riuscirono vani gli sforzi di Suleyman pascià per riconcentrarlo a Jamboli prima, poi a Filippopoli e da ultimo ad Adrianopoli. " Profittando della loro vittoria, i russi, subito che ebbero forze disponibili sufficienti, coprirono la Romelia colla loro cavalleria cui tenne subito dietro la fanteria ed alquanta artiglieria di campagna.

" Il 10 gennaio il generale Kartzoff discendendo dal colle di Trojan occupava parecchie località e si congiungeva al corpo sotto gli ordini del generale Gourko, il quale, proveniente da Sofia, si impadroniva successivamente nella vallata della Maritza, il giorno 11 della porta di Trojan, il 12 di Vitronovo, il 14 di Bazardjik ed il 16 di Filippopoli, dove, assieme alle truppe del generale Gourko, entrò la cavalleria del generale Skobeleff.

" Durante questo tempo il corpo del generale Radetsky scendendo da Schipka si impossessava di Kazanlik e di Jeni-Sagra, di Eski-Sagra e di Tirnova nonchè di Hermanly i cui abitanti opposero una breve, ma inutile resistenza.

" Fu ad Hermanly che Server e Namyk pascià si presentarono al generale Skobeleff per trattare dell'armistizio. Furono ricevuti cogli onori militari e condotti al quartier generale del granduca a Kazanlik, dove giunsero il 19.

Lo stesso giorno il governatore di Adrianopoli, Djiemil pascià, abbandonò la sua residenza ed andò a stabilirsi a Tchorlu. L'ordine di abbandonare la città essendo giunto da Costantinopoli, Mehemet-Alì ne partì colle sue truppe bruciando prima i depositi delle provvigioni e l'antico harem. Si organizzò una forza pubblica per il mantenimento dell'ordine. Ma essa ebbe poco da fare perchè il giorno 20 successivo l'avanguardia russa entrò. La grandissima parte degli abitanti mussulmani di Adrianopoli erano partiti per Costantinopoli.

Le rimanenti forze della Porta si concentravano a Costantinopoli, a Thataldja e davanti a Gallipoli. Suleyman pascià avrebbe potuto imbarcarsi coi resti delle sue forze a Kavala per Gallipoli, dove si aspettavano truppe anche da Smirne.

Oramai non si tratta più per la Porta che di disputare ai russi gli approcci della capitale. Incaricato della direzione di questa difesa sarebbe Mouktar pascià. „

L'*Abendpost*, edizione serale della Gazzetta ufficiale di Vienna, dopo avere constatato che nulla si sa di positivo intorno alle trattative di Kazanlik così prosegue:

" Frattanto i russi hanno occupato Adrianopoli e terminano di mettersi in linea contro la Romelia. Nella popolazione turca regna il massimo terrore; centinaia di migliaia di fuggiaschi si versano a Costantinopoli. Si teme che questa affluenza in massa possa rendere maggiormente difficile la difesa della capitale, qualora le trattative nel quartiere generale russo non dovessero avere un risultato favorevole; epperò a Costantinopoli pare che abbiano ripetutamente ventilata la quistione del trasferimento della sede del governo a Brussa, in Asia.

Scrivono da Bucarest alla *Politische Correspondenz* che in seguito alla quistione della Bessarabia è scoppiata una crisi ministeriale a Bucarest. " Si dice, scrive il corrispondente, che la Russia reclami la restituzione di quel tratto di Bessarabia che fu annesso alla Rumania in forza del trattato di Parigi, e sia disposta a concedere in cambio un territorio equivalente al di là del Danubio. I richiami che sarebbero giunti in proposito da Pietroburgo sarebbero così insistenti che il capo del gabinetto rumano, signor Bratiano, avrebbe dichiarato ai suoi amici che piuttosto di firmare un atto col quale si ponesse in quistione l'integrità della Rumania, avrebbe date le sue dimissioni. „

Il centro della insurrezione in Tessaglia si trova nei dintorni di Volo. Il capo degli insorgenti è Garefys. Il movimento si propaga nella Macedonia. Nelle vicinanze del monte Olimpo ebbe luogo uno scontro colla forza armata turca. Cinquecento insorgenti guidati da Demetriades hanno cacciato in fuga due battaglioni turchi forti di 800 uomini. In seguito a questi fatti, il governo greco ha inviato ai confini notevoli rinforzi di truppe.

Alla Camera dei deputati di Francia il 21 corrente l'ammiraglio Touchard, in nome proprio e de' suoi amici, presentò una mozione per modificare taluni articoli del regolamento relativi alla verificazione dei poteri e la motivò imputando di parzialità la maggioranza perchè essa ha convalidato in due o tre sedute le elezioni di tutti i suoi, e procede lentissimamente nel convalidare i poteri dei deputati di destra, profittando di ogni appiglio per escluderne dalla Camera quanti più è possibile.

L'annunzio di simile mozione sollevò una discussione vivissima con interruzioni e richiami anche per parte del presidente.

Il signor Paolo de Cassagnac appoggiò le considerazioni e la proposta del signor Touchard. Il signor Gambetta la oppugnò e vi oppose la questione pregiudiziale che fu adottata con 312 voti contro 186.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Milano, 24. — Nel Duomo, i funebri per il Re Vittorio Emanuele riuscirono imponenti. Vi fu un concorso straordinario di sindaci. Oltre alle autorità civili e militari, vi assistevano i rappresentanti di tutte le associazioni colle bandiere abbrunate. Le signore vestite a lutto erano in gran numero. Le navate destinate al popolo erano stipate. La truppa era schierata sulla piazza. Funzionava monsignor l'Arcivescovo, assistito dai canonici. La piazza e le vie adiacenti erano gremite di popolo, e dai balconi pendevano festoni neri.

Domani avranno luogo solenni esequie a Monza.

Colonia, 24. — La *Gazzetta di Colonia* pubblica un telegramma di Vienna, il quale dice che la Russia non si oppone ad una conferenza delle potenze per ratificare le condizioni della pace che riguardano gli interessi europei. Il principe di Bismark consigliò dunque la Russia, per non trovarsi in minoranza al Congresso, di mettere la Germania e l'Austria-Ungheria dalla sua parte, prima della conchiusione della pace. Bismark approva le esigenze della Russia. L'Austria tratta col principe Gortschakoff sotto gli auspici del principe di Bismark. Un accordo è certo ed il pericolo di vedere che l'Austria appoggi l'Inghilterra è allontanato.

Bucarest, 24. — Parecchi giornali affermarono ripetutamente e con persistenza che il Principe Carlo di Rumania sarà proclamato Re. Il signor Cogalniceano, ministro degli affari esteri della Rumania, autorizzò i suoi Agenti diplomatici a dare la più formale smentita a questa notizia.

La Rumania proclamò la sua indipendenza assoluta; i rumani mantengono questo fatto, ma essi non pensano punto a cambiare il titolo tradizionale del loro Sovrano.

Londra, 24. Il *Morn. Post* annunzia che una Commissione di deputati conservatori si recò martedì da Northcote per insistere sulla necessità di una attitudine assai vigilante per parte del governo, in vista dei pericolosi ritardi frapposti dalla Russia per l'armistizio. Northcote riconobbe la gravità della situazione, ed assicurò la deputazione che il governo continuerà a seguire una politica di neutralità condizionata.

Ieri si è riunito il Consiglio dei ministri.

Londra, 24. — I giornali conservatori deplorano l'inattività del governo.

La *Standard* dice che, affinchè il passo del discorso della Regina, il quale parlò di circostanze imprevedute, non sia ridicolo, bisogna arrestare la marcia dei russi ovvero occupare Gallipoli.

Il *Morning Post* domanda al Parlamento i mezzi per proteggere gli interessi dell'Inghilterra e difendere il suo onore.

Il *Times* ha da Vienna: I turchi si ritirano da Rasgrad ed Osman bazar sopra Sciumla.

Il *Daily Telegraph* ha da Gallipoli: Regna un grande panico. La città è piena di circassi che si preparano alla fuga.

Lo stesso giornale ha da Vienna: La Russia invitò l'Austria a prendere immediatamente possesso della Bosnia e dell'Erzegovina. Il conte Andrassy esita, temendo che le condizioni poste dalla Russia divengano un *casus belli* per l'Inghilterra.

Verona, 24. — Questa mattina è arrivato il Principe di Baden; oggi si è fermato qui per visitare la città e riparte questa sera per Monaco.

Parigi, 24. — Il Console italiano visitò ieri i lavori della sezione italiana dell'Esposizione.

Ancona, 24. — Oggi fu celebrato nel Duomo un imponentissimo funerale per cura della provincia, del comune e coll'intervento delle autorità, della cittadinanza e di molte signore.

Tutta la provincia era rappresentata.

Le botteghe sono chiuse.

Il Consiglio provinciale votò ieri 200,000 lire per fondare un Asilo in memoria del Re Vittorio Emanuele, per porre una lapide nel palazzo provinciale, e per concorrere al monumento nazionale a Roma.

Bari, 24. — Il Consiglio provinciale, dopo commoventissimi discorsi del presidente Frisari e del relatore Perotti, i quali ricordarono i grandi fasti del Re Vittorio Emanuele, deliberò per acclamazione un concorso di lire 20,000 pel monumento nazionale. Un pubblico numeroso applaudì a questa deliberazione.

Versailles, 24. — *Seduta del Senato.* — Il nuovo scrutinio per l'elezione del senatore inamovibile rimase anche oggi senza risultato. La maggioranza assoluta era di 136 voti; il duca Décazes ne ottenne 128, e Victor Lefranc 129. Gli altri voti andarono dispersi su diversi nomi.

Il nuovo scrutinio fu rinviato fra quindici giorni.

Seduta della Camera. — Grévy lesse una lettera del presidente della Camera italiana, il quale ringrazia la Camera francese per avere sospeso le sedute in occasione della morte del Re Vittorio Emanuele.

Questa comunicazione fu accolta con applausi.

Madrid, 24. — Al matrimonio del Re Alfonso furono padrino il padre di S. M. e madrina la Regina Cristina, ava dei due augusti fidanzati. I conti di Parigi, giunti dalla Francia, furono i testimoni.

Alcune magnifiche carrozze di palazzo condussero nella chiesa di Atocha gli ambasciatori straordinari d'Austria, di Francia, di Germania, d'Inghilterra, di Russia, del Belgio, di Danimarca e di Svezia, ed i rappresentanti d'Italia e del Portogallo. Il ballo annunziato al palazzo fu contromandato, in causa del lutto d'Italia. Il Re Umberto e la Regina Margherita telegrafarono le loro felicitazioni ai Sovrani di Spagna.

Il ricevimento al palazzo fu splendido e l'entusiasmo pel giovane Re e per la bella principessa sua sposa oltrepassò tutti i limiti.

Sono giunti a Madrid 200,000 forestieri e si dovettero porre delle tende di campagna sulle pubbliche strade per alloggiarli.

Il tempo è magnifico.

La nuova linea della strada ferrata del Mediterraneo, fra Barcellona e Perpignano, fu aperta ieri, in occasione del matrimonio del Re. Si potrà fare il viaggio fra Roma e la Spagna in 48 ore, senza lasciare mai la strada ferrata.

Vienna, 24. — La *Presse* annunzia che, nella conferenza dei deputati, il presidente del Consiglio, principe d'Auersperg, annunziò che il gabinetto aveva date le dimissioni, e che l'imperatore aveva aggiornato la sua decisione finchè non avesse conosciuto il risultato della conferenza.

I membri della conferenza, quasi ad unanimità, espressero la opinione che la Camera non potrà in alcun modo concedere più di 20 fiorini sulla imposta del caffè e 3 fiorini sulla imposta del petrolio.

Pietroburgo, 24. — L'*Agenzia russa* smentisce formalmente la notizia che i russi marcino sopra Gallipoli. Dice che il governo conosce l'importanza che l'Inghilterra annette a Gallipoli; che questo punto non entra nella sfera delle operazioni militari, e che non sarà nè occupato, nè attaccato, a meno che non vi si concentrassero truppe regolari turche.

Madrid, 24. — Il re ricevette ieri tutto il Corpo diplomatico e lo invitò ad un banchetto.

Le truppe acclamarono ieri calorosamente il re e la regina.

Atene, 24. — *Camera dei deputati.* — Comunduros espone il programma del governo; dice che le circostanze sono critiche, ma che il ministero è deciso di seguire una politica d'azione per un'attiva difesa dei diritti dell'ellenismo e per l'affrancamento dei fratelli dalla schiavitù. Egli termina raccomandando la prudenza.

Londra, 24. — *Camera dei comuni.* — Northcote annunzia che presenterà lunedì un progetto suppletorio pei ministeri della marina e della guerra.

Hanbury domanda se il governo abbia ricevuto comunicazione delle condizioni di pace della Russia.

Northcote risponde negativamente.

Hartington rimprovera la contraddizione fra l'annunzio fatto oggi da Northcote e la sua dichiarazione fatta precedentemente ch'egli nulla domanderebbe prima di conoscere le condizioni della pace.

Northcote risponde che quand'egli fece quella dichiarazione sperava di conoscere entro due o tre giorni le condizioni della pace, ma è già scorsa una settimana e forze considerevoli russe continuano ad avanzarsi, quindi il governo crede di non potere differire più a lungo la presentazione del progetto suppletorio pei ministeri della marina e della guerra.

REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE, E FILOLOGICHE

Tornata del 20 gennaio 1878, presieduta dal conte T. MAMIANI.

Letto e approvato il verbale della tornata precedente, il segretario CARUTTI presenta i libri venuti in dono, e fra questi il tomo XVII dei *Historiae patriae monumenta,* della Deputazione di storia patria di Torino instituita dal magnanimo Re Carlo Alberto, contenente il *Codex diplomaticus Ecclesiensis,* illustrato dal compianto CARLO BAUDI DI VESME. Quando la morte, il 4 di marzo 1877, colse il dotto uomo, tutto il volume era apparecchiato per uscire in luce, e mancava solamente la prefazione che fu condotta secondo gli appunti da lui lasciati. L'indice era incompiuto, ma fu agevolmente terminato. Secondo l'intendimento dell'autore, i deputati torinesi di storia patria vi aggiunsero una erudita dissertazione sui vocaboli dell'arte mineraria, dettata dall'ingegnere EUGENIO MARCHESE. Precedono i documenti le notizie storiche intorno ad Iglesias, e una dissertazione sopra l'industria delle argentiere in quella città, opera del Vesme; segue il *Breve di Villa di Chiesa di Sigherio,* approvato dall'infante D. Alfonso di Aragona degli 8 giugno 1327, ma che risale al tempo del conte Ugolino. — I volumi XIV e XV dei *Monumenta* conterranno gli atti e documenti delle assemblee rappresentative negli antichi dominii della R. Casa di Savoja.

Fra i libri donati accenna pure la *Commemorazione di Luigi Adolfo Thiers*, del socio FEDERICO SCLOPIS; *La Réforme de l'enseignement sécondaire,* del socio GIULIO SIMON, e l'opuscolo del socio HENZEN GUGLIELMO, *Sulle falsificazioni di Pirro Ligorio.*

Annuncia le lettere dei soci stranieri GLADSTONE, MOMMSEN, DARWIN, BLUNTSCHLI, ZELLER, BOOT, CAYLEY, HELMHOLTZ e BUNSEN, colle quali hanno trasmesso il bollettino autografo pel nuovo LINCEOGRAFO, rinnovato dall'Accademia sul modello dell'antico ordinato dal Cesi, dal Galileo, dal Porta, ecc.

Lo stesso Segretario dà comunicazione della corrispondenza avutasi coi vari Istituti scientifici nazionali e stranieri, coi quali l'Accademia trovasi in relazione per gli scambi delle pubblicazioni scientifiche.

Comunica in seguito come pel concorso del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, bandito col R. decreto 31 gennaio 1877, pervennero sette Memorie, delle quali due stampate e cinque manoscritte. Due di queste portano il nome dell'autore chiuso in scheda sigillata, ed hanno per titolo: l'una, *Studi di economia politica*; l'altra, *La scienza storica, il naturalismo moderno e la statistica antropologica.* Le cinque rimanenti sono:

BONELLI ERCOLE, professore in Ancona: *Novello saggio sul principio di popolazione, secondo l'armonia naturale tra le scienze*

filosofiche e sociali. — Nucci Teobaldo: *Elementi di psicologia logica etica.* — Alessio Gio. Battista, professore a Mondovì: *Ragioni della avversione allo studio.* — Cusumano Vito: *La teoria del commercio dei grani in Italia.* — Rameri Luigi: *Nuovo saggio di dimostrazione della teoria della rendita.*

Annunzia quindi il concorso bandito dall'Accademia Olimpica di Vicenza per un premio di lire 2000 alla miglior Memoria che sarà presentata entro il decembre 1881, sulla *Storia municipale delle città venete al tempo della repubblica*, e dà partecipazione di una circolare della Direzione generale degli scavi, che invita l'Accademia a coadiuvarla nella compilazione di una *Bibliografia archeologica italiana.*

Finalmente a nome del Consiglio di Amministrazione comunica una lettera del prof. Luigi Cossa, colla quale mette a disposizione dell'Accademia lire mille per un premio da conferirsi alla migliore Memoria che verrà presentata entro il marzo 1880, sul seguente argomento: *Storia critica delle teorie finanziarie in Italia, nei secoli* XVI, XVII, XVIII *e nella prima metà del secolo* XIX. — *L'autore dovrà considerare le dottrine degli scrittori in relazione alla loro influenza sulla legislazione, e dovrà presentarla collo svolgimento della scienza finanziaria all'estero.*

Propone a nome del Consiglio che venga accettata l'offerta, e che il professor Cossa, istitutore del premio, venga deputato a far parte della Commissione che dovrà giudicare sul conferimento del premio.

La Classe, invitata dal Presidente, approva all'unanimità la proposta del Consiglio di Amministrazione.

Il socio Minervini presenta l'opera del signor Demetrio Salazzaro, ispettore al Museo Nazionale di Napoli, *Studi sui monumenti dell'Italia meridionale*, inviata in dono all'Accademia dall'autore, insieme coi seguenti suoi opuscoli: *L'arco di trionfo con le torri di Federico II a Capua* — *Sulla cultura artistica dell'Italia meridionale dal* IV *al* XIII *secolo* — *L'arte della miniatura, nel secolo* XIV.

Il socio Ferri comunica una scoperta fatta dal prof. Ernesto Monaci dell'Università di Roma, cioè del manoscritto inedito di un poema storico latino, sopra le geste di Federico Barbarossa in Italia, e dà lettura di una lettera del prof. Monaci, nella quale porge alcune notizie sul manoscritto medesimo, e annunzia un prossimo lavoro su di esso.

Il socio Carutti legge una prosa latina intitolata: *Dies IX mensis Januarii.* L'autore richiama in memoria con rapidi cenni gli avvenimenti del regno di VITTORIO EMANUELE II e l'unità italiana da lui costituita; ammonisce che il luttuoso giorno del NOVE GENNAIO impone gravi doveri, e significa le speranze della nazione nel Re UMBERTO.

La Classe applaude a tale lettura, ed il Presidente soggiunge che l'intiera Accademia si associa ai sentimenti contenuti nella medesima.

Il socio corrispondente Ignazio Ciampi legge una sua memoria riguardante le storie inedite di Sigismondo de' Conti di Foligno. Il nome di Sigismondo è conosciuto generalmente perchè si connette a un'opera artistica immortale qual è la *Madonna di Foligno*, da lui fatta dipingere a Raffaele per la chiesa di Santa Maria d'Aracoeli ov'è la sua tomba. Ma il Conti merita più fama per i diciassette libri delle storie, *Historiarum sui temporis*, contenenti i fatti di un'epoca agitatissima (1475-1510), celebri lui vivente, ed ora poco meno che ignoti. Il Ciampi dà conto dei manoscritti di queste storie che si conservano nell'Ambrosiana di Milano e negli archivi dell'Umbria, d'una edizione dei primi otto libri non mai pubblicata, e del modo di farne una completa. Narra la vita dell'autore che fu segretario delle lettere latine di quattro Papi sino a Giulio II, e adoperato in più negozi politici. Mostra quale e quanta sia l'importanza letteraria e scientifica che si deve dare a queste storie specialmente con alcuni brani di esse accompagnati da relative considerazioni.

Il socio Fiorelli partecipa all'Accademia le notizie delle scoperte di antichità avvenute a tutta la fine dello scorso anno nei seguenti luoghi:

1. Torino — 2. Ventimiglia — 3. Gravedona — 4. Angera — 5. Concordia — 6. Vernasca — 7. Modena — 8. Siena — 9. Staggiano — 10. Perugia — 11. Castel Giorgio — 12. Viterbo — 13. Corneto Tarquinia — 14. Roma — 15. Grottaferrata — 16. Palestrina — 17. Lago Fucino — 18. Molina — 19. Piedimonte d'Alife — 20. Pompei — 21. Oria — 22. Termini Imerese.

E richiama specialmente l'attenzione dell'Accademia sopra una importantissima lamina di bronzo, con iscrizione in dialetto Marsico, rinvenuta negli scavi del Fucino, e gentilmente messa a disposizione degli studiosi da S. E. il principe D. Alessandro Torlonia.

Presenta poi la riproduzione di una tibia pompeiana, eseguita dal signor Victor Mahillon, di Bruxelles, sotto la direzione del prof. Gevaert, direttore di quel Conservatorio musicale.

In seguito di ciò la Classe si riunì in Comitato segreto per alcuni affari d'ordine.

L'Accademico Segretario: Carutti.

NOTIZIE DIVERSE

S. M. il Re alla città di Torino. — Nella seduta che il Consiglio comunale di Torino tenne la sera del 23 corrente, l'assessore comm. Trombotto lesse la seguente lettera autografa di S. M. il Re, che togliamo dal *Risorgimento*:

« *Alla mia cara città di Torino,*

« Il mio primo desiderio fu che la salma del mio Re fosse tumulata a Superga, ove, in mezzo a tutti i suoi cari, avrebbe trovato degno riposo, dopo così glorioso lavoro.

« Per me e per la mia Famiglia pareva incomportabile il rinunziare alla tomba dei Nostri Padri. Ma l'Italia ha chiesto che la salma di Vittorio Emanuele avesse riposo in Roma.

« Questa domanda, manifestata nel modo il più solenne, scosse il mio cuore di Re e di Figlio, e fermò le deliberazioni ed i consigli del mio Governo; la tumulazione del Re glorioso in Roma è nuova affermazione dell'indissolubilità dell'Italia, nuova sanzione della patria nostra!

« *Torinesi!*

« Nato tra voi, e in mezzo a voi educato agli esempi di cui il Re mio Padre mi ha lasciato così larga eredità, so quanto avete fatto per la patria e per la mia Casa; so quale profondo cordoglio eccitì in voi, in tutto il Piemonte, il togliere a Superga la salma del Re bene amato.

« Non meno grave del vostro è il sacrifizio mio, e appena lo conforta la gloria serbata al primo Re Soldato di riposare qui in Roma, meta dell'Italia e Sua.

« L'onore dell'averla raggiunta, dell'occuparla pur colla morte, si riflette su Torino e sul Piemonte, dove il Re mio Padre imparò la incrollabile costanza nei propositi.

« Torinesi! Io chiesi da voi il sacrifizio che io stesso ho fatto. Alla religiosa devozione vostra, al vostro patriottismo, io affido la Spada del Re, che Egli ha cinto da Novara a Roma: dono a voi ciò che mi è più santo e più caro, i segni di valore che il Re conquistava combattendo per l'unità e l'indipendenza della patria.

« Costà in Torino erigerò un monumento che eterni la memoria del Primo Re d'Italia.

« So con quanto amore voi lo custodirete.

« Tra poco, io spero, verrò per ringraziarvi dell'atto di abnegazione che vi ho domandato, per significarvi quanto mi confortarono i sentimenti di affetto verso di me e verso la patria, dei quali voi, così generosi, mi avete già dato tante e così splendide testimonianze.

« Roma, 19 gennaio 1878.

« Umberto. »

Roma. — Per deliberazione del Consiglio Accademico della nostra Università era stata indetta pel giorno di ieri una solenne commemorazione in onore di S. M. il Re Vittorio Emanuele II.

Della funebre orazione era stato incaricato l'illustre professore Terenzio Mamiani, essendo, come disse il rettore dell'Università, comm. Valeri, devoluto a chi aveva pronunziato l'orazione funebre di Re Carlo Alberto, l'iniziatore della libertà e dell'unità dell'Italia, il dire le lodi e le gesta di Colui che ne aveva continuata e compiuta gloriosamente l'opera.

Al tocco la grand'aula dell'Università gremivasi di un elettissimo uditorio, cui la vasta sala riusciva tosto insufficiente. Vi intervenivano i signori Ministri della Pubblica Istruzione e di Grazia e Giustizia e dei Culti, il Presidente del Senato, il Presidente della Corte di Cassazione, parecchi dignitari di Corte, Membri del Corpo diplomatico, del Parlamento, il Prefetto, il Corpo insegnante dell'Università ed altri distinti personaggi, con gran numero di signore.

L'aula, il portico, le scale d'accesso erano riccamente e splendidamente parate a lutto; grandioso l'apparato interno dell'aula sulla cui parete di fondo, sotto un ricco baldacchino, campeggiava fra la luce dei doppieri, in busto marmoreo, la grande figura del Re.

Invitato dal Rettore dell'Università, il conte Terenzio Mamiani prese a leggere l'orazione commemorativa.

Non è a dire se all'altezza dell'argomento abbia risposto colla splendidezza della forma, colla peregrina squisitezza de' concetti, col calore e diremmo coll'impronta scultoria delle immagini, l'eloquenza dell'illustre oratore.

Ci tornerebbe impossibile il tentativo di darne anche un breve ed insufficiente resoconto. Gli unanimi e vivi applausi che salutarono a più riprese l'oratore, e ripeteronsi a lungo quando ebbe finito, testimoniarono quanto fosse compreso da tutti ed ammirato l'eloquente discorso.

Questa mesta ed augusta solennità parve a tutti degna così del nome cui era intitolata, che dell'onorevole consesso che se ne faceva promotore ed esecutore.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 25 gennaio 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1878	—	—	77 20	77 15	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	83 90
Prestito Romano, Blount	—	—	—	81 95	81 90	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	83 —
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	830 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1877	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2020 —
Banca Romana	1° gennaio 1878	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1130 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	434 50
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1877	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	687 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	410 50
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	649 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	108 90	108 65	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 32	27 27	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 82	21 80	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° sem. 1878: 77 15 cont. - 1° sem. 1878: 79 27 1/2 fine.

Prestito romano, Blount 81 95.

Per il Sindaco: A. Marchionni.

Il Deputato di Borsa: Luigioni.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 10 del mese di gennaio 1878

348

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 78,000,000

ATTIVO.

Voce	Descrizione	Importo	Subtotale	Totale
Casse e riserva				L. 157,489,538 86
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 143,026,011 13	180,186,521 10	» 180,984,769 72
	id. id. maggiore di 3 mesi	» »		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 728,309 97		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 36,432,200 »		
	Cambiali in moneta metallica	» 798,248 62	798,248 62	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 59,479,766 89
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 37,699,915 94	» 42,794,817 41
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 2,618,575 13	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» »	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 2,476,326 34	
Crediti *				» 313,941,325 92
Sofferenze				» 6,645,629 32
Depositi				» 706,177,848 61
Partite varie				» 15,250,382 04
	Totale			L. 1,482,764,078 77
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 193,894 84
	Totale generale			L. 1,482,957,973 61

* Crediti	Importo	Totale
Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro a termini della Conv. 1° giugno 1875	L. 44,334,975 22	313,941,325 92
Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria	» 16,000,000 »	
Tesoro dello Stato c/ quota sul mutuo di 50 milioni in oro	» 29,791,460 »	
Conversione del Prestito Nazionale	» 173,074,223 96	
Azionisti a saldo azioni	» 50,000,000 »	
Crediti ipotecari	» 740,666 74	

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 200,000,000 »
Massa di rispetto	» 23,970,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 370,762,578 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 54,085,145 37
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 63,658,359 86
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 706,177,848 61
Partite varie	» 63,324,038 87
Totale	L. 1,481,977,970 71
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 980,002 90
Totale generale	L. 1,482,957,973 61

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 29,983,423 50
Argento	» 56,384,613 99
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 151,936 96
Biglietti consorziali	» 65,568,927 »
Riserva	L. 152,088,901 45
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 4,994,021 05
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» 406,616 36
Cassa	L. 157,489,538 86

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	1,132,990	L. 56,649,500 »
da L. 100	1,316,450	» 131,645,000 »
da L. 500	357,056	» 178,528,000 »
Somma		L. 366,822,500 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Descrizione	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 a L. 5 32		L. 2,128 »
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	N. 23	» 23,000 »
da L. 25	» 146,568	» 3,664,200 »
da L. 40	» 5,900	» 236,000 »
da L. 250 della cessata Banca di Genova	» 59	» 14,750 »
Totale		L. 370,762,578 »

Il rapporto fra il capitale utile alla tripla circolaz. L. 136,111,111 e la circolaz. L. 370,762,578 » è di uno a 2 724

Il rapporto fra la riserva L. 152,088,901 45 { la circolazione L. 370,762,578 » e gli altri debiti a vista » 54,085,145 37 } L. 424,847,723 37 è di uno a 2 793

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 0/0
Per le anticipazioni su sete	» 5 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 0/0

Voce	Importo
Prezzo corrente delle azioni	L. 1988 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 13 20

Roma, 23 gennaio 1878.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del tribunale civile di Roma fa noto che nell'udienza del 21 gennaio corrente anno, innanzi la seconda sezione di questo tribunale, all'asta pubblica ed a primo esperimento ebbe luogo la vendita dei seguenti immobili espropriati ad istanza del signor Federico Chiorino, ed in danno della signora Maria Antonia Marini-Procacci, e cioè:

1. Utile dominio di terreno vignato, posto nel suburbio di Roma, fuori la Porta Angelica, in vocabolo Macchia Madama, segnato in mappa censuaria 149 col numero principale 90 e 90 sub. 1, confinante Ruga Raffaele, Pagnoncelli Agostino, Sellini Luigi, e la via di Porta Angelica, salvi, ecc.;

2. Utile dominio di terreno vignato, posto come sopra, segnato in mappa censuaria 149 col numero principale 94 e 94 sub. 1, e principale 95, confinante Sbarretti monsignore Enea da 2 lati e fosso, salvi, ecc., gravati dei seguenti canoni, e cioè:

1° Di romani scudi sei e bajocchi cinquanta, pari a lire 34 93, a favore della ven. arciconfraternita dei Ss. Apostoli.

2° Di romani scudi quindici, pari a lire 80 62, a favore del collegio dei beneficiati dei Ss. Lorenzo e Damaso.

3° Di romani scudi sei e bajocchi ottanta, pari a lire 36 55, a favore del soppresso convento di Santa Maria sopra Minerva.

4° Di romani scudi tre, pari a lire 16 e cent. 12, a favore della prebenda parrocchiale di San Tommaso in Parione.

E finalmente dell'annua imposta erariale sul 1877 di lire 58 e cent. 02.

Che detti fondi formanti un unico lotto sono stati aggiudicati al sig. Raniero Bedoni per l'offerto prezzo di lire 5100.

Egliè pertanto che ora su tale prezzo può aver luogo l'aumento del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria civile entro giorni 15, il cui termine utile scade col dì cinque febbraio prossimo, uniformandosi alle prescrizioni di cui all'art. 680 Codice procedura civile.

Roma, 22 gennaio 1878.

Pietro Paolo Ercole canc.

Per copia conforme all'originale che si rilascia per uso d'inserzione in Gazzetta,

Roma, questo dì 23 gennaio 1878

341 Carlo Pagnoncelli vicecanc.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del tribunale civile di Roma fa noto che nell'udienza del 21 gennaio corrente anno, innanzi la prima sezione di questo tribunale, all'asta pubblica, ed a primo esperimento ebbe luogo la vendita del seguente immobile espropriato ad istanza del signor Domenico Combi, ed in danno di Felice Andolfi, e cioè:

Terreno vignato, posto nel territorio di Nettuno, in vocabolo Laschito, descritto in mappa col num. 172 rata sez. 6ª, confinante a levante la strada, a tramontana Giuseppe Trovarelli, a ponente Giuseppe Ottolini, salvi, ecc., gravato dell'annua imposta erariale di lire 15 58, compresi i tre decimi addizionali.

Che detto fondo fu aggiudicato al sig. Bartolomeo Andolfi per l'offerto prezzo di lire 1800.

Egli è pertanto che ora ha luogo lo aumento del sesto col prezzo indicato, e che chiunque può offrirlo con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria civile nel termine di giorni 15, e che va a scadere col dì cinque febbraio prossimo, uniformandosi alle prescrizioni di cui all'art. 680 Codice procedura civile.

Roma, 22 gennaio 1878.

Pietro Paolo Ercole canc.

Per copia conforme all'originale che si rilascia per uso d'inserzione.

Roma, questo dì 23 gennaio 1878.

340 Carlo Pagnoncelli vicecanc.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di dicembre 1877 *confrontate con quelle del mese corrispondente del* 1876.

PROVINCIE	ANNO		DIFFERENZA	
	1877	1876	in aumento	in diminuzione
Alessandria	306,927 „	305,069 15	1,857 85	„
Ancona	110,303 70	106,461 15	3,842 55	„
Aquila	59,963 65	64,754 „	„	4,790 35
Arezzo	73,634 15	74,013 30	„	379 15
Ascoli Piceno	56,819 40	54,468 65	2,350 75	„
Avellino	67,763 10	63,599 85	4,163 25	„
Bari	248,852 45	245,356 90	3,495 55	„
Belluno	37,983 40	41,206 25	„	3,222 85
Benevento	38,158 95	37,046 90	1,112 05	„
Bergamo	200,499 20	210,158 70	„	9,659 50
Bologna	299,066 40	303,668 65	„	4,602 25
Brescia	223,063 65	223,768 31	„	704 66
Cagliari	193,907 65	207,472 05	„	13,564 40
Campobasso	75,224 60	69,476 60	5,748 „	„
Caserta	298,389 80	294,200 20	4,189 60	„
Catanzaro	105,905 60	112,944 „	„	7,038 40
Chieti	85,238 30	83,209 55	2,028 75	„
Como	196,523 05	207,043 30	„	10,520 25
Cosenza	100,502 55	96,020 65	4,481 90	„
Cremona	163,122 60	172,159 55	„	9,036 95
Cuneo	255,564 30	254,350 50	1,213 80	„
Ferrara	201,162 35	194,496 05	6,666 30	„
Firenze	550,671 25	553,773 95	„	3,102 70
Foggia	147,147 50	137,491 70	9,655 80	„
Forlì	119,491 45	117,841 90	1,649 55	„
Genova	534,385 95	567,575 „	„	33,189 05
Grosseto	72,751 90	74,139 70	„	1,387 80
Lecce	183,461 05	192,108 „	„	8,646 95
Livorno	146,233 70	161,281 95	„	15,048 25
Lucca	154,326 50	165,512 35	„	11,185 85
Macerata	77,270 80	78,465 95	„	1,195 15
Mantova	186,591 60	184,293 60	2,298 „	„
Massa Carrara	80,498 35	79,273 70	1,224 65	„
Milano	720,927 25	759,897 40	„	38,970 15
Modena	148,475 05	153,250 25	„	4,775 20
Napoli	844,239 30	786,548 50	57,690 80	„
Novara	302,483 30	311,629 95	„	9,146 65
Padova	236,914 57	248,062 40	„	11,147 83
Parma	152,142 85	155,367 20	„	3,224 35
Pavia	261,666 80	246,125 95	15,540 85	„
Perugia	157,572 10	161,322 40	„	3,750 30
Pesaro e Urbino	73,770 30	70,373 85	3,396 45	„
Piacenza	110,569 40	118,869 80	„	8,300 40
Pisa	199,140 80	206,456 30	„	7,315 50
Porto Maurizio	94,518 30	93,987 10	531 20	„
Potenza	105,429 65	103,005 35	2,424 30	„
Ravenna	114,541 50	118,451 90	„	3,910 40
Reggio Calabria	101,956 65	113,277 75	„	11,321 10
Reggio Emilia	102,270 20	103,923 40	„	1,653 20
Roma	631,561 97	625,588 50	5,973 47	„
Rovigo	175,098 19	165,148 70	9,949 49	„
Salerno	182,284 20	176,851 65	5,432 55	„
Sassari	97,188 28	102,418 70	„	5,230 42
Siena	72,795 „	76,736 „	„	3,941 „
Sondrio	27,355 65	24,848 50	2,507 15	„
Teramo	49,278 30	47,852 70	1,425 60	„
Torino	569,429 90	579,900 75	„	10,470 85
Treviso	131,876 30	117,761 80	14,114 50	„
Udine	213,829 74	214,131 90	„	302 16
Venezia	316,178 80	319,092 „	„	2,913 20
Verona	224,402 50	227,733 20	„	3,330 70
Vicenza	130,248 35	146,122 20	„	15,873 85
Totali L.	12,199,551 10	12,307,438 16	174,964 71	282,851 77
Defalcasi l'aumento	„	„	„	174,964 71
Resta la diminuzione di dicembre	„	„	„	107,887 06
Prodotti dal 1° genn. al 30 novembre 1877	121,496,895 60	120,526,729 48	970,166 12	
Defalcasi la diminuzione	„	„	107,887 06	
Totali L.	133,696,446 70	132,834,167 64	862,279 06	

Il Capo Ragioniere
F. FERRUZZI.

Gestione Siciliana.

PROVINCIE	1877	1876	in aumento	in diminuzione
Caltanissetta	80,829 30	„	„	„
Catania	180,150 75	„	„	„
Girgenti	103,779 20	„	„	„
Messina	113,746 20	„	„	„
Palermo	181,280 35	„	„	„
Siracusa	105,009 20	„	„	„
Trapani	64,646 80	„	„	„
Totale L.	829,441 80			
Prodotti dal 1° genn. al 30 novembre 1877	6,991,338 47			
Totale generale L.	7,820,780 27			

NB. Nelle suesposte dimostrazioni è compresa la sovratassa governativa stabilita dal R. decreto 14 gennaio 1875 e andata in vigore dal 22 stesso mese.

Roma, 23 gennaio 1878.

Il Consigliere d'Amministrazione
A. DI COSSILLA.

Il Direttore Generale
E. GOUPIL.

349

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA FABBRICA D'ARMI DI TORINO

Avviso d'Asta.

Stante la deserzione del primo incanto

Si notifica al pubblico che nel giorno 12 febbraio 1878, ad *un'*ora pomeridiana, si procederà in Torino nell'ufficio ed avanti il direttore d'artiglieria della Fabbrica d'armi di Torino, nuovamente all'appalto seguente:

Aste da casse di fucili, m. 1870, *n.* 16,600, *a lire* 3, *lire* 49,800.

La consegna si farà nei magazzini della Direzione suddetta nel termine di giorni sessanta.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 5 i fatali per il ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente, che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata con bollo ordinario di una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno un deposito di lire 5000 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione di appalto, saranno dalle Direzioni convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di Finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la suddetta Direzione dovranno essere fatti dalle ore 11 antimeridiane all'una pomeridiana del giorno 12 febbraio 1878.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

A termini dell'art. 49 del regolamento approvato con R. decreto 25 gennaio 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento, qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Dato in Torino, addì 21 gennaio 1878.

Per la Direzione
Il Segretario: AIMASSO GIUSEPPE

354

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della strada provinciale Flaminia Viterbese dalla Colonnetta di Nepi sulla Cascia a Ponte Felice per un sessennio dal 1° aprile 1878 al 31 dicembre 1883.

AVVISO D'ASTA — Secondo esperimento.

Rimasto deserto il primo esperimento d'asta che doveva aver luogo oggi per l'appalto suindicato, si rende noto che:

Innanzi l'illustrissimo sig. prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 7 del pross. mese di febbraio, alle ore 11 antim., nella segreteria della Deputazione, situata nel Palazzo della Provincia, in Piazza dei SS. Apostoli, si procederà al secondo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della manutenzione sessennale di detta strada, sul canone annuo di lire 8000 come al capitolato dell'ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da lira una, e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul canone suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato di idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare, contemporaneamente alla scheda, lire 700 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare, all'atto della stipulazione, lire 800 in moneta o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

A termini dell'art. 88 del citato regolamento si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 22 del prossimo febbraio.

Roma, li 22 gennaio 1878.

327 *Il Segretario generale*: A. BOMPIANI.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

(3ª *pubblicazione*).

L'Adunanza generale straordinaria degli Azionisti del giorno 17 corrente, in continuazione di quella del 29 dicembre 1877, che a detto giorno erasi prorogata, essendo andata deserta per mancanza del numero di azionisti presenti prescritto dall'articolo 24 degli Statuti, per la validità delle deliberazioni, per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, una nuova Assemblea generale straordinaria, a forma dell'articolo 25 degli Statuti stessi, è convocata pel giorno 28 febbraio 1878, a mezzodì, alla Sede della Società in Firenze, via Renaj, n. 17, col seguente

Ordine del giorno:

A. — Approvare le modificazioni concordate col Governo alla Convenzione del 15 febbraio 1876, con l'Atto addizionale del 20 novembre 1877.

B. — Approvare la Convenzione 20 novembre 1877, colla quale la Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali si è obbligata ad assumere l'esercizio delle Strade Ferrate dell'*Adriatico*.

Il deposito delle Azioni, prescritto dall'articolo 22 degli Statuti, potrà essere fatto dal 14 a tutto il 18 febbraio p. v.

A **Firenze**, alla Cassa Centrale della Società.
„ **Napoli**, alla Cassa Succursale dell'Esercizio.
„ **Torino**, alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
„ **Genova**, alla Cassa Generale.
„ **Milano**, presso il signor Giulio Belinzaghi.
„ **Livorno**, alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
„ **Parigi**, alla Società Generale di Credito Industriale e Commerciale.
„ **Londra**, presso i signori Baring Brothers e C.

Firenze, 18 gennaio 1878.

REGOLAMENTO

per i depositi prescritti dall'articolo 22 degli Statuti Sociali per le Assemblee degli Azionisti.

Art. 1°. Per le Azioni che saranno depositate presso la Cassa della Società in Firenze sarà rilasciato un certificato di deposito ed un biglietto d'ammissione alla adunanza.

Art. 2°. I certificati di depositi fatti presso la Società a forma del Regolamento sociale sui depositi, 11 agosto 1863, saranno ricevuti dalla Società per quel numero di azioni che rappresentano.

Art. 3°. I depositi delle Azioni presso le Casse che verranno volta per volta indicate nell'avviso di convocazione dell'Assemblea saranno a tutto rischio e pericolo dei depositanti, ai quali sarà rilasciato dalle medesime un certificato di deposito, in virtù del quale potranno a suo tempo essere ritirate le Azioni depositate.

Sarà pure rilasciato dalle medesime ai depositanti, insieme al biglietto di ammissione all'adunanza, una lettera d'avviso diretta all'Amministrazione della Società per ottenere da essa il *visto* sul biglietto medesimo, senza del quale l'Azionista o il suo mandatario non potrà avere accesso all'Assemblea.

Art. 4°. Le Case incaricate di ricevere i depositi delle Azioni faranno compilare da notaio allo spirare dell'ultimo giorno, che sarà di volta in volta prefisso dall'avviso di convocazione, un processo verbale constatante la quantità delle Azioni depositate e il nome dei depositanti. Questo processo verbale sarà spedito immediatamente all'Amministrazione centrale della Società in Firenze.

Art. 5°. Se i processi verbali non giungessero all'Amministrazione in tempo utile, il Consiglio deciderà se si possa rilasciare il *visto* su biglietti di ammissione dietro la presentazione dei medesimi accompagnata dalla lettera di avviso di cui all'articolo 3°.

Art. 6°. La restituzione delle Azioni depositate sarà fatta nei giorni successivi all'adunanza contro la consegna dei certificati di deposito.

Art. 7°. Coloro che dentro i 30 giorni successivi all'adunanza non avranno ritirate le Azioni depositate presso la Cassa della Società, saranno soggetti al pagamento della tassa di custodia a forma del succitato Regolamento pei depositi delli 11 agosto 1863. 259

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA FABBRICA D'ARMI DI TORINO

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 59 del regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che lo appalto di cui nell'avviso d'asta del 31 dicembre 1877 per la provvista di

Sbarre in acciaio per canne di fucili, Modello 1870, fucinate, N. 10,000, a lire 5 caduna, lire 50,000,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 37 10 per ogni cento lire.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 26 gennaio 1878, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta, dalle ore 11 alle 12 meridiane.

Sarà tuttavia facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffizi staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Torino addì 21 gennaio 1878. **Per la Direzione**

353 *Il Segretario*: AIMASSO GIUSEPPE.

(1ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
(Direzione Generale)

AVVISO.

Il Consiglio superiore ha deliberato di convocare, per il giorno 27 del p. v. febbraio, l'Assemblea generale degli azionisti, che, a termini dell'art. 3 del R. Decreto 20 gennaio 1867, n. 3532, deve in quel mese radunarsi in Firenze.

Detta Assemblea si riunirà alle ore 12 meridiane nel palazzo della Banca, in via dell'Orivolo, n. 45, 2°.

Come è prescritto dall'art. 52 degli statuti di questa Banca e dal citato art. 3 del R. Decreto 20 gennaio 1867, tale Assemblea verrà divisa in due sedute.

Nella prima, sotto la presidenza del Consiglio superiore, sarà presentato il resoconto delle operazioni fatte durante l'anno 1877.

Nella seconda, sotto la presidenza del Consiglio di reggenza della sede di Firenze, si procederà al rinnovamento parziale di esso Consiglio.

Hanno diritto d'intervenire all'adunanza gli azionisti possessori, da sei mesi almeno, di un numero d'azioni non inferiori a quindici.

Roma, 23 gennaio 1878. 347

DOMANDA DI SVINCOLO.

(1ª *pubblicazione*)

Li signori avv. Carlo, Antonio, Erminia, Augusto, Adolfo, Emilio, Ester, Giuseppe, fratelli e sorelle Camossi fu notaio Giulio, e con essi la loro madre Galli Marianna, come figli ed eredi del loro padre predetto, residenti in Auzate, hanno il giorno 13 del corrente mese presentato alla cancelleria del tribunale civile di Novara, domanda di svincolamento del certificato nominativo della rendita di lire 60, n. 50593, rosso 445893, datato da Torino il 30 settembre 1862, sottoposto ad ipoteca pella malleveria del loro padre nella sua qualità di notaio.

Novara, 19 gennaio 1878.

285 AVV. BENZI proc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*).

A sensi e per gli effetti dell'art. 25 del Codice civile,

Si notifica che sopra ricorso di Giulia Zambelli, vedova di Carlo Marangoni, di Rezzato, ammessa al gratuito patrocinio de' poveri, con decreto 25 novembre 1875, con sentenza 23 novembre 1877, n. 1132, il R. tribunale civile e correzionale in Brescia, dichiarò ai conseguenti effetti di legge a mente dell'art. 24 del Codice civile italiano, l'assenza di Gio. Battista Marangoni fu Carlo e della vivente Giulia Zambelli, nato a Nuvolera e domiciliato a Rezzato.

301 AVV. LIVRAGA.

Direzione di Commissariato Militare della Divisione di Bari (17ª)

AVVISO D'ASTA.

Stante la parziale deserzione dello incanto tenutosi oggi, si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del grano occorrente per assicurare il servizio del pane ad economia presso il magazzino delle Sussistenze militari, si procederà addì 31 gennaio corrente, alle ore due pomeridiane, nell'ufficio suddetto, sito in via Putignani, numero 141, piano 1°, palazzo Amoruso, innanti il direttore di Commissariato, ad un secondo esperimento per lo appalto anzidetto, col sistema dei partiti segreti, per la provvista del grano, ripartito come segue:

INDICAZIONE dei magazzini nei quali devono eseguirsi le consegne	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto Quintali	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	QUALITÀ	Quantità totale Quintali					
Magazzino delle Sussistenze militari di Bari	Grano nostrale Campione n. 1. .	900	3	300	3	600	La consegna dovrà effettuarsi in tre rate eguali entro 30 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto; e cioè la prima rata nei primi 10 giorni, la seconda nei 10 successivi, la terza negli ultimi 10 giorni.
	Id. Campione n. 2	900	3	300	3	600	

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1877, della qualità conforme al campione esistente presso il suddetto ufficio ed alle condizioni dei capitoli speciali, e del peso non minore a chilogrammi 75 per ogni ettolitro.

L'impresa baserà sui capitoli generali e speciali ostensibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno, i quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti a loro piacimento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di chi nell'offerta segreta avrà fatto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno, a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Le offerte saranno ritirate prima di cominciare le operazioni d'incanto, e queste cominciate non saranno accettate più offerte.

Le offerte una volta presentate, non potranno mai in verun caso essere ritirate, ma può un offerente consegnarne altra incondizionata, prima che si sieno cominciate ad aprire quelle che sono già nelle mani del presidente dell'asta.

Nell'interesse del servizio lo stesso Ministero ha ridotto i fatali, ossia il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni 5 dalle 3 pomeridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Le offerte dovranno essere presentate su carta filigranata col bollo ordinario di lira una, debitamente firmate e suggellate, esclusa la carta libera munita di marche da bollo.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questo ufficio la ricevuta comprovante il deposito provvisorio della somma di lire 600 per ogni lotto, quale deposito deve essere fatto o nella Tesoreria provinciale di Bari od in quelle di residenza delle Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno delegate a ricevere le offerte.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte alle Direzioni e Sezioni di Commissariato sopramentovate, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente per il giorno dell'asta prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta originale od in copia dell'effettuato deposito provvisorio.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno accettate.

Si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche si avesse una sola offerta, purchè accettabile.

Le spese tutte relative agl'incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, pubblicazione degli avvisi d'asta ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali sono a carico dei deliberatari, come pure le spese per la tassa di registro giusta le leggi vigenti, nonchè il pagamento dei diritti notarili stabiliti dalla legge 25 luglio 1875.

Bari, 21 gennaio 1878.

Per la suddetta Direzione

345 *Il Tenente Commissario:* FRANCESCO BARATTELLI.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del tribunale civile di Roma fa noto che nell'udienza del 21 gennaio corrente anno, innanzi la 1ª sez. di questo tribunale, all'asta pubblica, ed a secondo ribasso ebbe luogo la vendita del seguente immobile espropriato ad istanza del signor Salvatore Izzi, ed in danno dell'eredità giacente del fu Angelo Rossi, rappresentata dal curatore sig. avv. Francesco Tomassetti, e cioè:

Terreno con casa e grotta annessa, posta in Pisciarelli, contado di Bracciano, in vocabolo Cantagallo, seminativo, pascolivo, boschivo e vignato, distinto alla mappa censuaria sez. 2ª, nn. 276, sub. 1 2 e 617, 618, 620, 621 e 277, confinante con i Padri Agostiniani oggi Demanio, Pietro Ferretti, Caterina Cartoni, Lorenzo di Benedetto e fratelli, della quantità superficiale di tavole 91 22, gravata la parte vignata del canone di barili cinque di mosto a favore del canonicato Vecchio, goduto da Don Carlo Armati, e dell'annua imposta erariale per l'esercizio 1877 in complesso di lire 48 e cent. 50.

Che detto fondo è stato aggiudicato al signor Paolo Traversini per l'offerto prezzo di lire 7102 e cent. 27.

Egli è pertanto che può ora sull'indicato prezzo farsi l'aumento con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria civile entro 15 giorni, il cui termine utile scade col dì 5 febbraio prossimo, uniformandosi alle prescrizioni di cui all'art. 680 Codice procedura civile.

Roma, 22 gennaio 1878.

Pietro Paolo Ercole canc.

Per copia conforme all'originale che si rilascia per uso d'inserzione.

Roma, questo dì 23 gennaio 1878.

338 CARLO PAGNONCELLI vicecanc.

MUNICIPIO DI GRUMO-NEVANO

Avviso d'Asta.

Nel giorno 10 del p. v. mese di febbraio, alle ore 10 antimeridiane, innanzi al sindaco o chi per lui, avrà luogo, sulla casa comunale di Grumo-Nevano, la pubblica subasta con le forme di rito, per l'appalto della costruzione della strada che dal Largo Cirillo mena alla Croce di Nevano.

Il capitolato e progetto relativi sono depositati nella segreteria del Comune, visibili da chiunque in tutti i giorni, dalle 8 antim. alle 2 pom.

Nessuno sarà ammesso a licitare se non avrà adempito ai depositi di che nel capitolato suddetto.

Grumo-Nevano, 23 gennaio 1878.

Il Sindaco: S. PACILIO.

357 *Il Segretario:* M. CHIACCHIO.

(1ª *pubblicazione*)

Bando per vendita giudiziale

della casa, sita nel comune di Roma, Rione Monti, via dell'Olmata, contraddistinta coi civici numeri 32, 33, 34 e 35, segnata in mappa coi numeri 561 e 562, confinante colla proprietà degli eredi di Luigi Barocchi e dei signori Michelini-Salvi e Berretta, e colla suddetta via pubblica, gravata del canone di lire 14 25 annue, e della imposta erariale di lire 525, da farsi innanzi la seconda sezione del tribunale civile di Roma, nella udienza del giorno 27 febbraio 1878,

Ad istanza della signora Anna De Rhoden del fu Giovanni e del signor Carlo Broggio fu Giuseppe, domiciliati in Roma, via del Governo Vecchio, numero 3, presso il procuratore sig. Assuero Ruggeri, da cui sono rappresentati,

Io sottoscritto usciere nel sullodato tribunale, ho notificato e pubblicato il detto bando, firmato dal cancelliere contro il signor Roccatani Don Fedele-Romualdo fu Francesco, domiciliato in Roma, in via dell'Olmata, n. 35, p. 3°, debitore, in forza di due sentenze emanate da questo tribunale, la prima in favore di Anna De Rhoden per lire 21,032, il 26 febbraio 1876, e l'altra in favore di Carlo Broggio, il 26 febbraio dello stesso anno per lire 15,490, precettato con atto trascritto il 18 marzo 1876 al V. 859, num. 120, in margine del quale fu annotata il 14 gennaio 1878, la sentenza di vendita del 10 novembre 1877, notificata il 22 detto.

Le offerte non potranno essere minori di lire 20, e gli offerenti dovranno aver depositato in cancelleria, oltre al decimo del prezzo di stima, le spese approssimative in lire 5000.

Quale pubblicazione ho eseguita a mente e per gli effetti degli articoli 668, 709 Codice di proc. civ.

Roma, 24 gennaio 1878.

352 ENRICO MASTRELLI usciere.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del tribunale civile di Roma fa noto che nell'udienza del 21 gennaio corrente anno, innanzi la 1ª sez. di questo tribunale, all'asta pubblica, ed a primo esperimento ebbe luogo la vendita del seguente immobile espropriato ad istanza del signor Giuseppe Guerrieri, ed in danno del fallito Angelo Quattrocchi, e cioè:

Utile dominio della casa posta in Roma, in via Tomacelli, n. 151 e 15-A, e vicolo del Grottino, n. 5 e 6, mappa del Rione IV, n. 453, confinante con altro fondo del debitore Quattrocchi, Bennicelli Filippo, e detta via, gravata dell'annuo perpetuo canone di scudo uno e bajocchi ottantacinque, pari a lire 9 e cent. 94, a favore del Monastero del S. Cuore alla Trinità dei Monti, e dell'annua imposta erariale di lire 148 e cent. 75.

Che detto fondo è stato aggiudicato al signor Giuseppe Guerrieri, creditore istante per l'offerto prezzo di lire 19,000.

Egli è pertanto che ora può avere luogo nell'indicato prezzo l'aumento del sesto con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria civile entro giorni 15, il cui termine utile scade col di cinque febbraio prossimo, uniformandosi alle prescrizioni di cui all'art. 680 Codice civile.

Roma, 22 gennaio 1878.

Pietro Paolo Ercole canc.

Per copia conforme all'originale che si rilascia per uso d'inserzione.

Roma, questo dì 23 gennaio 1878.

339 CARLO PAGNONCELLI vicecanc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.